

SITUAZIONE IN RUSSIA:

Mentre la situazione in Europa era sempre più vicina al progresso, la Russia si trovava in una grande situazione di crisi, confusione e alterazione interna.

Al potere del popolo troviamo la dinastia **Romanov**, la quale non ha ancora accettato le idee del liberalismo.



Dinastia Romanov

La popolazione russa è costituita principalmente da contadini poveri, sfruttati dai loro padroni.

Nel **1881** lo zar (nome russo per dire re) **Alessandro II** aveva realizzato diverse riforme sociali.

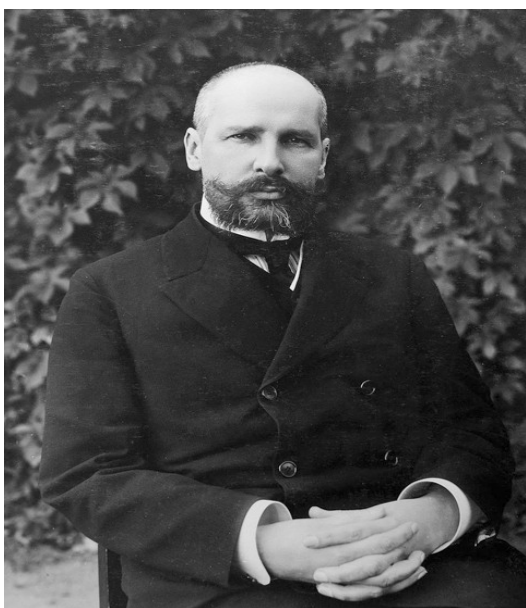


Come ad esempio l'abolizione della schiavitù della gleba, una forma ancora risalente al periodo medioevale, dove i contadini erano dipendenti dalle terre.

La liberazione dei contadini sembrava un bene, erano finalmente liberi!

L'entusiasmo si spense però ben presto, poiché vennero costretti a pagare un riscatto per poter entrare in possesso delle terre e pochissimi furono coloro che riuscirono a pagarlo e permetterselo.

Passarono gli anni e **Stolypin** fece una nuova riforma agraria, che proseguirà con la nuova politica economista, la **NEP**.



La nuova riforma vedeva la redistribuzione degli appezzamenti terreni, autorizzando le proprietà individuali dei capifamiglia. Nacquero così una piccola quantità di appezzamenti terreni di gestione familiare, chiamati con il nome di **kulaki** in grado di investire risorse e migliorare le risorse agricole. Si trattava comunque di una minoranza poiché i nobili continuavano a mantenere le loro terre.

A livello politico, la Russia era in grande difficoltà poiché la popolazione diventava sempre più numerosa e di etnie differenti. Il governo russo seguiva un'ideologia antiquata (significa: vecchia, antica) , inadatta alle richieste del Paese attuale.

L'industrializzazione russa continuava, grazie ai capitali sostenuti dagli stranieri (tedeschi e francesi).

Nel **1904** venne costruita la grande ferrovia transiberiana, che andava dalla Russia alla Corea e Giappone.

Nel **1905**, dopo la guerra assistita tra Giappone e Russia, lo zar **Nicola II** organizzò una manifestazione a San Pietroburgo, dove l'esercito russo sparò sulla folla.

L'episodio oggi viene ricordato con il nome: “ **la domenica di sangue**”

In risposta il popolo si ribellò, era arrivato all'esasperazione, pronto a dare inizio a una rivoluzione.

Lo zar, per smentire quanto accaduto convocò un Parlamento nazionale, chiamato la **Duma di Stato**. Era un suffragio universale, il quale si riunì nel **1906**. Non ebbe però il successo sperato e ben presto si sciolse.



Nel **1910** la produzione agricola russa, grazie alle recenti espansioni della Siberia e delle regioni periferiche, volute dallo zar **Nicola II** ebbe un picco enorme, fino a raggiungere il livello degli Stati Uniti.

Nel **1917** avviene la **rivoluzione di febbraio** (finisce ad ottobre), lo zar **Nicola II** abdicò, mentre il fratello Michele rifiutò di succederli, finì così la monarchia in Russia.

Il potere così andò al governo provvisorio.

Numerosi erano gli oppositori al regime, i quali dovevano lavorare nell'ombra (significa: di nascosto).

La borghesia russa aveva creato il partito dei cadetti, il quale aveva modernizzato la Russia e creato la monarchia costituzionale, la quale doveva restringere i poteri dello zar.

Il partito seguiva l'ideologia marxista (Karl Marx). Si divideva in due partiti:

- **menscevichi** → partito di minoranza, guidato da **Plechanov**, era convinto di poter trasformare il Paese in uno Stato democratico.

- **bolscevichi** → partito di maggioranza, guidato da **Lenin**, il quale dopo poco tempo si rifugiò all'estero, era convinto che solo una rivoluzione violenta avrebbe potuto cambiare la situazione attuale russa.

Per decidere le sorti della Russia si tenne a Londra un congresso. A ricevere la maggioranza dei delegati fu il partito **menscevico**.

Durante la prima guerra mondiale, dopo qualche partecipazione militare, la Russia fu costretta a ritirarsi per motivi interni.

1922 → la Russia prese il nome di URSS (unione delle repubbliche socialiste sovietiche).